

[www.davoliturismo.it](http://www.davoliturismo.it)



# DAVOLI turismo





(panorama di Davoli)

La natura dei luoghi ha sempre avuto un ruolo determinante nella storia di Davoli: il mare dalle acque limpide e cristalline e dalle innumerevoli tonalità, gli ampi litorali di sabbia dorata, la marina ubertosa, rinfrescata dalla brezza marina e dal ponentino, le austere montagne, ombrose e profumate, che si affacciano sul mare.

Nel VII secolo A.C i primi colonizzatori della Grecia trovarono in questo territorio facile approdo, insediandosi alle foci dei fiumi **Alaca e Ancinale**, il Cecino navigabile, nominato da Tito Livio.

Infatti, il nome di **Davoli**, in origine **Daulis**, proviene da Daulia (l'attuale **Davlia o Davleia**), città della Focide, nella Grecia Centrale, da dove sarebbero partiti i fondatori.

(panorama dell'attuale Davleia)



## Incursioni saracene e nascita del borgo



Il nucleo abitativo originario di Davoli sorse sulle alture, per poi svilupparsi lungo la linea costiera.

Ciò per il pericolo delle incursioni dal mare di saraceni e turchi, con razzie e rapimenti, che fu l'assillo delle popolazioni costiere della fascia jonica calabrese, tanto da costringerle a cercare rifugio all'interno, in luoghi più sicuri.

*"Allarmi, allarmi la campana sona,  
li turchi su sbarcati alla marina".*





# Il territorio - Flora e Fauna



Il territorio montano è caratterizzato da lussureggianti boschi di aghifoglie (pini, abeti) e di latifoglie (lecci, castagni, faggi). Il sottobosco, altrettanto rigoglioso, presenta la tipica vegetazione costituita essenzialmente da felci e da frutti di bosco (molto comuni le fragoline).



Lo spesso strato di foglie cadute in autunno rappresenta l'habitat ideale per i funghi, presenti nei nostri boschi con numerosissime specie.

Variopinti prati di fiori selvatici arricchiscono il paesaggio, rendendolo gradevole alla vista del visitatore.

Lungo la costa prevale la macchia mediterranea, costituita da specie arboree ed arbustive, in prevalenza sempreverdi, capaci di resistere ai venti salmastri che soffiano dal mare (**erica, ginestra, oleanandro, rosmarino, capperò**). Molto comune è la ginestra, che cresce a cespugli in zone più aride ed esposte al sole.

Fra le colline ed il mare ecco le colture che anche **Omero** descrive parlando della reggia di re Alcinoò (**Odissea VII.115**): vigneti, uliveti, agrumeti e una varietà di alberi da frutto.



In questo ambiente vario e ricco di risorse trovano ospitalità numerosissime specie animali sia stanziali che migratorie.

Fra i volatili, molto comuni sono i rapaci notturni (**civetta, gufo, allocco**), mentre i boschi di lecci sono popolati da **cinghiali**, così come sono presenti **volpi, ricci, marmotte, ghiri, lepri, rettili...**







## 'A Naca

Un rito religioso che si tramanda dal Seicento e si celebra ogni Venerdì Santo, a Davoli.

Secondo la tradizione alle 22.00 del Venerdì Santo le vie del paese sono percorse da una processione molto particolare in quanto la statua di Gesù morto viene accompagnata da decine di abeti illuminati da lampioncini colorati.

La particolarità sta appunto negli abeti che sono carichi di lampioni illuminati ma ancor più nel fatto che sono proprio i ragazzi del luogo a preparare questi lampioncini.





## Il Ballo del ciuccio

Caratteristico ballo che ha luogo a Davoli e in diversi paesi della Calabria. Un fantoccio dalla sagoma d'asino, ricoperto di fuochi d'artificio e posto in testa ad un figurante viene fatto esplodere tra danze, musiche e suoni fragorosi. E' un rito propiziatorio e apotropaico (dal greco *apotrópaion*, che allontana la sventura) che solitamente chiude una festa di piazza.



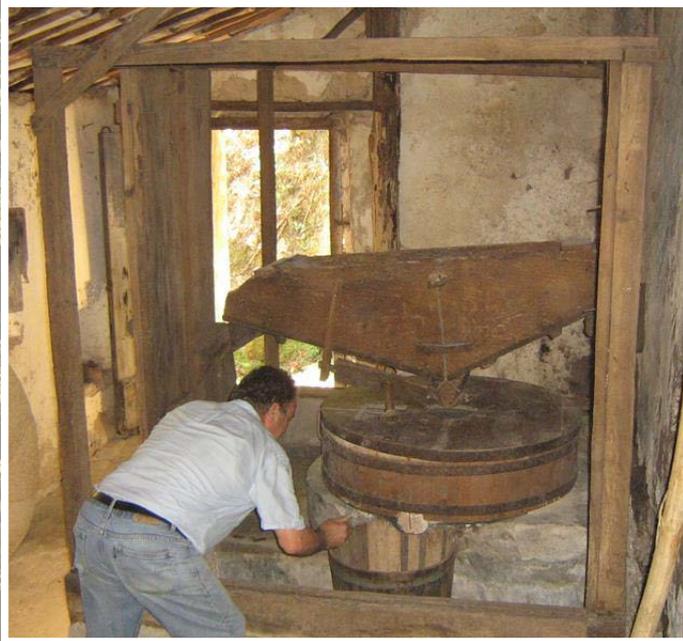
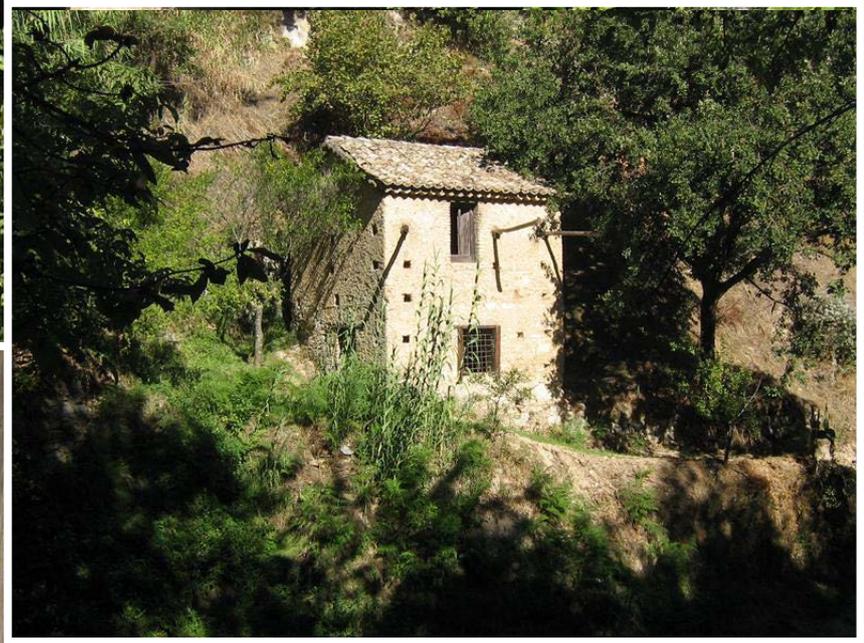
## La Musica popolare

La musica popolare calabrese affonda le proprie radici nelle tradizioni accompagnando con i suoi strumenti (chitarra, organetto, zampogna e tamburello) tutti i momenti della vita e dell'anno: dagli eventi lieti e gioiosi (matrimoni, battesimi, feste comandate) ad eventi più tristi (funerali).

Oggi la musica popolare calabrese viene riscoperta e riproposta in chiave moderna con nuove sonorità, senza però perdere di vista l'espressione folklorica che la caratterizza.



Il vecchio mulino ad acqua

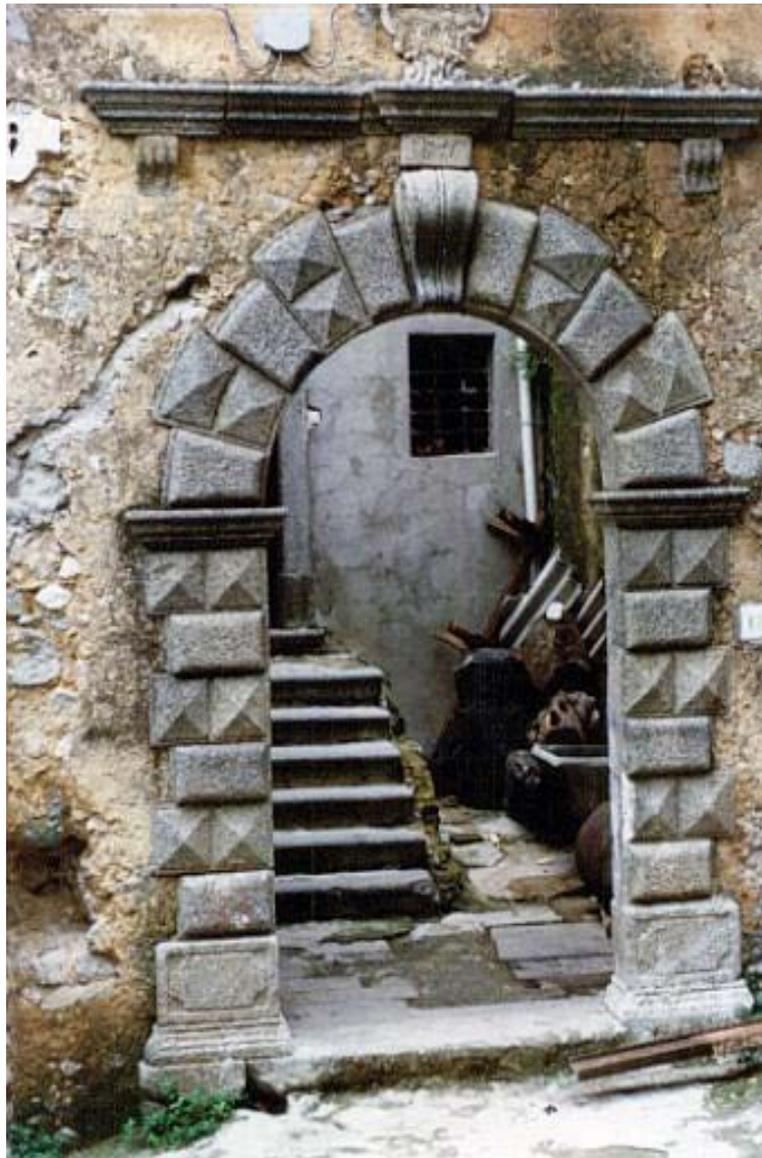




Opere nate dalle abili mani di maestri scalpellini, sono testimoni dell'antica arte della lavorazione della pietra...

*"Come uno scrigno conserva i suoi tesori e li protegge e li nasconde al fato, così ogni paese è custode del suo passato; nelle memorie, nell'aria, nelle storie, tra vicoli antichi e gloriosi palazzi, sui visi della gente e sulle labbra, ove leggi la fatica e li sollazzi, in ogni dove respiri l'anima del luogo 'e suoi preziosi di cui ogni sito s'ammanta e pur si nutre ne' suoi bei giorni silenziosi."*

Fonte: "I portali di Davoli tra storia e cultura" di Felice Iezzi



# I portali in pietra



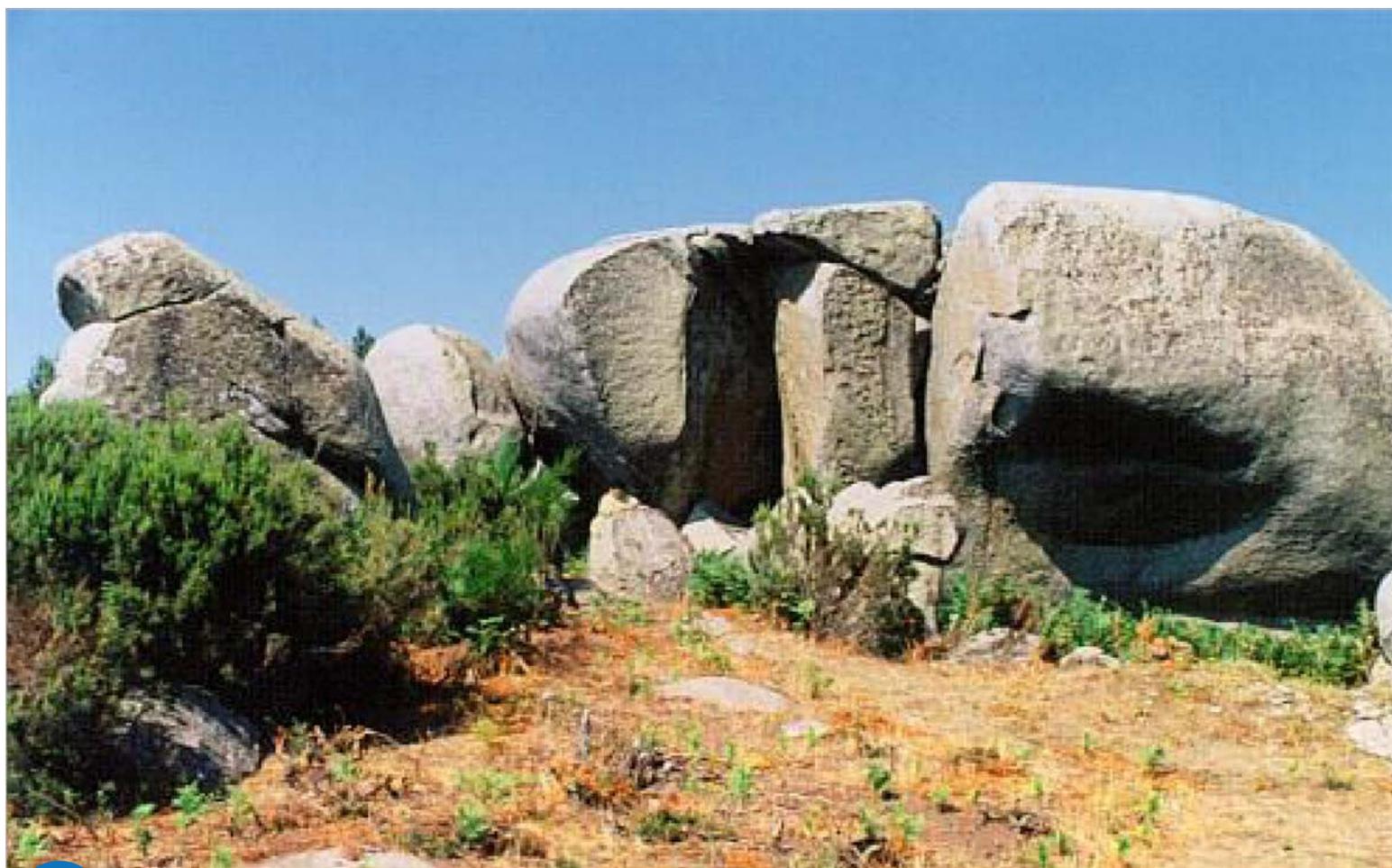


Nella zona montana del territorio di Davoli, caratterizzata dalla presenza di una formazione monolitica, denominata "**Pietra di Sant'Antonino**", esistono i ruderi di due monasteri basiliani, testimonianza del monachesimo greco.

Entrambi furono edificati nei pressi di preesistenti eremi bizantini ed erano caratterizzati dal posizionamento delle piccole chiese all'esterno del perimetro del convento,

Uno di questi, il Monastero della **Vergine di Pietra Santa**, posizionato a 1000 m di altitudine, proprio a ridosso della formazione granitica della "**Pietra di Sant'Antonino**" fu utilizzato dai monaci per oltre otto secoli e fu luogo di ritiro spirituale per nobili famosi.

La struttura muraria del monastero della Vergine di Pietra Santa e del vicino eremo subirono danni consistenti in seguito al terremoto del 1783, ma fino ai primi anni sessanta del secolo scorso, erano ancora visibili buona parte dei ruderi delle mura perimetrali e delle cupole dell'eremo. In tempi più recenti si potevano intravedere solo i resti del pavimento e, a ridosso della Pietra monolitica, un ceppo funerario di epoca anteriore al periodo bizantino, che può fare pensare alla presenza di un'area sacra o di una necropoli in epoca preistorica.







La cucina della zona, così come la cucina calabrese in genere, ama i piatti forti, esaltanti per odori e sapori. La parte preponderante è occupata dalla pasta fatta in casa con la farina ottenuta dai grani duri calabresi.

Gli ortaggi occupano anch'essi un posto importante nella cucina locale. In particolare le tenerissime melanzane, con le quali si prepara la "**parmigiana**", con uova sode tagliate a fettine, mozzarella o provola, salsiccia pepata, formaggio parmigiano o pecorino, salsa di pomodoro. La cucina fa largo uso di erbe aromatiche (basilico, prezzemolo, salvia, origano, alloro, rosmarino).

Molto presente nei piatti tipici il peperoncino rosso, nelle sue molteplici varietà, che conferisce alle pietanze il giusto piccante. Il peperoncino viene consumato, oltre che fresco, conservato sott'olio e secco.

Altrettanto usati l'aglio e la cipolla rossa.

Da non dimenticare che siamo nella patria delle salsicce e delle soppressate, preparate seguendo ancora antichi metodi di lavorazione ed osservando una meticolosa stagionatura naturale.

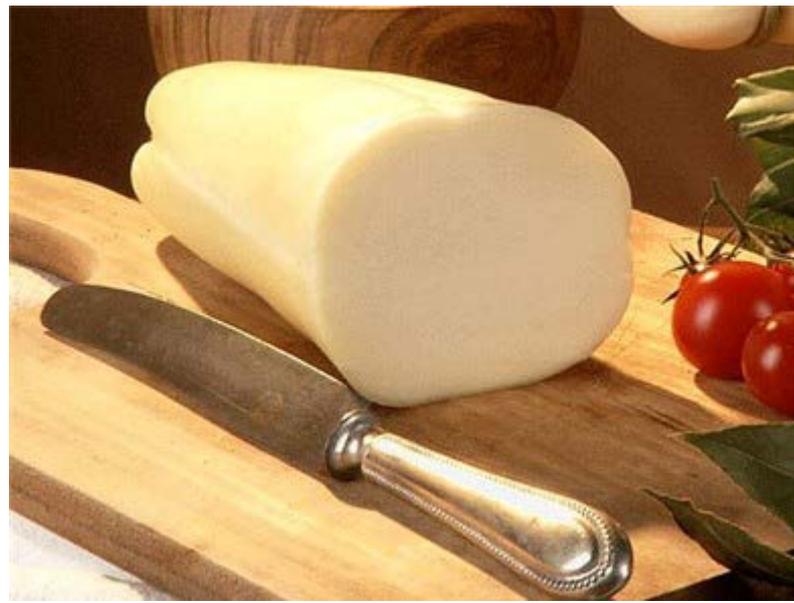
Rinomati caseifici producono latticini (**formaggi, mozzarelle, provole, ricotte**) di pregevole fattura e dai gusti unici.

Ben radicata è la tradizione di preparare e conservare i prodotti sott'olio. È così possibile gustare pomodori secchi, olive, melanzane, funghi, peperoni). La presenza di vigneti nelle zone collinari consente la produzione di ottimi vini bianchi e rossi.

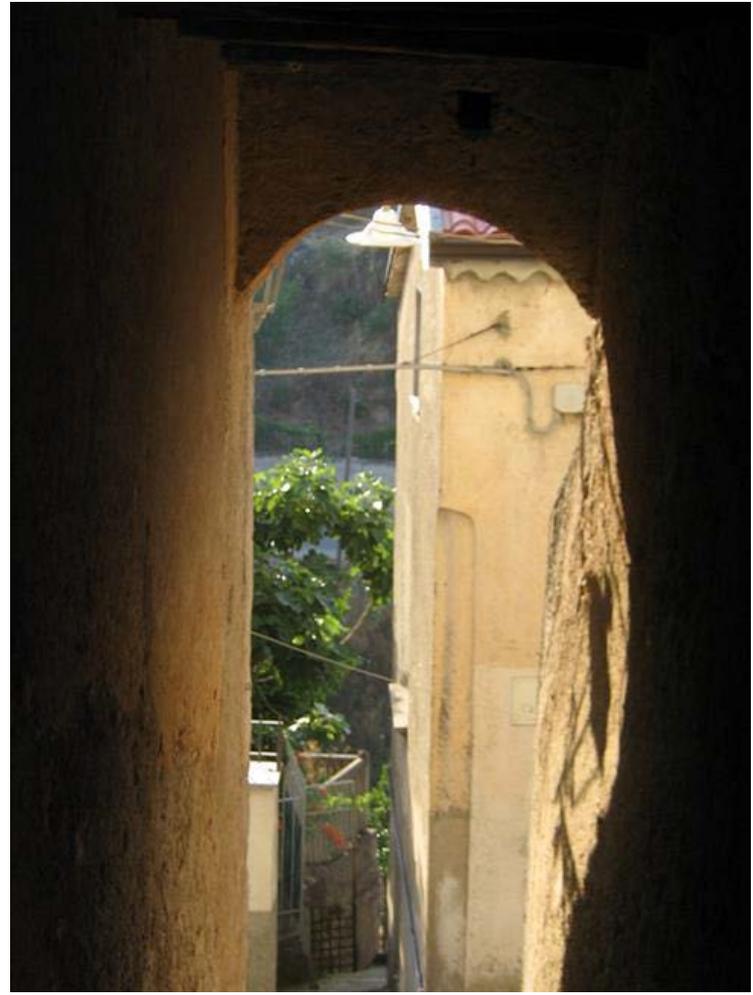
Il tutto accompagnato dalla fragranza del buon pane cotto nel forno a legna, nel rispetto delle più antiche e radicate tradizioni. In molte zone si usa ancora fare il pane in casa. Notevole e di qualità è la produzione di olio, grazie ad uliveti che trovano il loro giusto habitat sulle colline assolate che affacciano sul mare.

Boschi rigogliosi di pini, faggi, lecci, abeti, quasi a ridosso della zona costiera, sono l'habitat ideale per funghi e frutti del sottobosco. Particolarmente prelibati, i funghi hanno un posto non secondario nella cucina locale.

Molto usati per condire primi piatti, vengono impiegati anche conservati sott'olio o secchi. Molto apprezzati i frutti del sottobosco (fragoline, more, ribes) usati per marmellate e liquori. E non dimentichiamo i dolci! Soprattutto in occasione delle festività pasquali e natalizie, vengono preparati squisiti dolci in rispetto alle tradizioni, utilizzando antiche ricette tramandate da generazioni.



# Il Borgo Antico





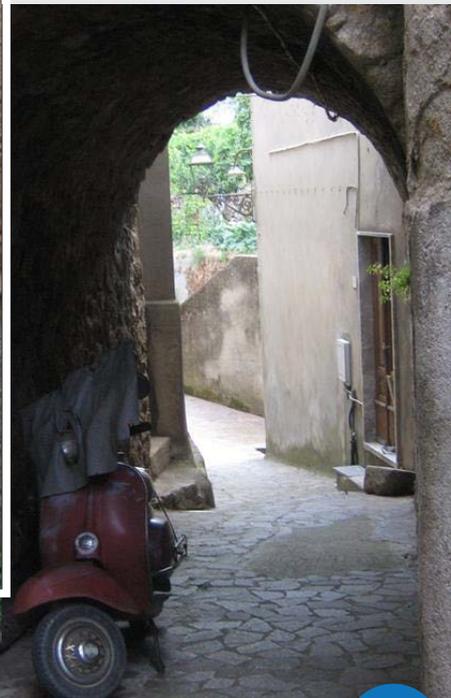
# Il Borgo Antico





# Il Borgo Antico



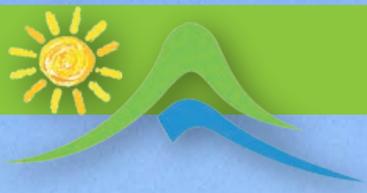




















# DAVOLI turismo

[www.davoliturismo.it](http://www.davoliturismo.it)